

Abstracts BALI 50

ALBERTO GIUDICI

«Ascoltar crescere l'erba»: la percezione dei raccoglitori negli atlanti linguistici italiani

Il seguente studio offre un confronto unico tra gli esiti trascritti da Paul Scheuermeier per le indagini dell'Atlante Italo-Svizzero (AIS) e quelli trascritti da Ugo Pellis per l'Atlante Linguistico Italiano (ALI). Infatti, i due ricercatori hanno intervistato gli stessi informatori a distanza di pochi anni in quattro località (Albisano, Aviano, Dignano d'Istria e Norcia). Si tratta di una coincidenza piuttosto rara nel campo degli atlanti dialettali: l'Italia è l'unico paese a presentare due opere di questo tipo, le cui indagini sono state condotte quasi in contemporanea. In particolare, il contributo si concentrerà sulle indagini condotte a Dignano d'Istria evidenziando le somiglianze e le differenze riscontrate nel corpus soprattutto a livello fonetico.

Parole chiave: Paul Scheuermeier; Ugo Pellis; atlanti linguistici; geolinguistica; trascrizioni fonetiche; istrioto.

The present study offers a unique comparison of the records transcribed by Paul Scheuermeier for the Atlante Italo-Svizzero (AIS) surveys and by Ugo Pellis for the Atlante Linguistico Italiano (ALI). The two researchers interviewed the same informants a few years apart in four locations (Albisano, Aviano, Dignano d'Istria and Norcia). This is a rather rare coincidence in the field of atlases as Italy is the only country to present two works of this kind, whose surveys were carried out at almost the same time. In particular, this contribution will focus on the surveys carried out in Dignano d'Istria, highlighting the similarities and differences found in the corpus, especially at the phonetic level.

Keywords: Paul Scheuermeier; Ugo Pellis; Linguistic Atlases; Geolinguistics; Phonetic Transcriptions; Istriot.

NICOLA DUBERTI, ALESSANDRO FLECCHIA, MATTIA RAVERA

Avverbiali per 'ieri sera', 'ieri' e 'domani mattina' nel Piemonte meridionale e nella Liguria occidentale

Il presente lavoro analizza due mutamenti semantici che coinvolgono il sistema della deissi temporale di alcune varietà romanze parlate nel Piemonte meridionale e nella Liguria di ponente. Il primo caso riguarda lo sviluppo di avverbi di tempo dai continuatori del latino SERAM, che in alcuni dialetti hanno visto uno slittamento dall'originale di significato 'sera' a quello di 'ieri sera' o a quello più generico di 'ieri'. Il secondo caso coinvolge invece alcuni avverbiali derivati dalle espressioni *il mattino* o *al mattino*, che hanno assunto il significato di 'domani mattina'. Attraverso l'analisi di dati provenienti da recenti inchieste (2022-2025), corroborati dai dati atlantistici di AIS, ALI e ALF, in questo studio viene ricostruita la distribuzione geolinguistica di queste forme nel dominio occitano, piemontese e ligure, identificando pattern comuni all'interno di questi gruppi dialettali. Il contributo discute entro quali termini questi mutamenti semantici possono essere interpretati come casi di grammaticalizzazione, analizzandoli alla luce di criteri riconosciuti come l'estensione, la desemantizzazione, la decategorizzazione e l'erosione fonetica. Pur non soddisfacendo propriamente tutti i criteri diagnostici citati, gli avverbiali di tempo qui analizzati rivelano comunque una tendenza comune verso un processo di reinterpretazione semantica. L'articolo discute poi alcuni aspetti diacronici che coinvolgono la nascita e la diffusione di questi avverbiali, il cui sviluppo riflette tendenze interlinguistiche più ampie, che collegano l'idea di 'sera' o 'notte' con il passato e quella di 'mattino' con l'espressione del futuro.

Parole chiave: deissi temporale; grammaticalizzazione; mutamento semantico; piemontese; ligure; occitano.

This paper examines two semantic shifts in the temporal deixis system of the Romance varieties spoken in southern Piedmont and western Liguria. The first concerns the development of adverbial forms derived from SERAM, which in several dialects have evolved from the meaning 'evening' to expressing 'yesterday evening',

and in some areas further to the more general value of ‘yesterday’. The second process involves adverbials derived from the periphrases ‘the morning/at morning’, which gave rise to markers meaning ‘tomorrow morning’. Through extensive fieldwork (2022-2025) complemented by data from AIS, ALI and ALF, the study reconstructs the geo-linguistic distribution of these forms across Occitan, Piedmontese, and Ligurian varieties, identifying common patterns among these dialectal groups. The analysis discusses the degree to which these developments can be interpreted as instances of grammaticalization, assessing them against established criteria (extension, desemanticization, decategorialization, phonetic erosion). While the phenomena do not properly fulfil all canonical diagnostic criteria, they nonetheless reveal a shared tendency toward semantic reinterpretation. The paper discusses some diachronic aspects involving the birth and the spread of these temporal adverbs, whose development mirrors broader cross-linguistic tendencies linking ‘evening/night’ with the past and ‘morning’ with the idea of future.

Keywords: Temporal Deixis; Grammaticalization; Semantic Change; Piedmontese; Ligurian; Occitan.

GRAZIANA FERRETTI

Sugli esiti di -TÖŘĚ(M) e -TÖŘĪU(M) nell’aprutino

Questo studio si propone di analizzare gli esiti dei suffissi -TÖŘĚ(M) e -TÖŘĪU(M) in alcune varietà teramane. Attraverso la combinazione di analisi lessicografica e ricerca sul campo, il lavoro mette in luce una divergenza formale sistematica tra i due suffissi, che si ritiene riconducibile ad alcuni processi metafonetici innescati dalla presenza della vocale finale -U originaria. L’articolo intende inoltre riesaminare criticamente le interpretazioni linguistiche precedenti in merito all’area considerata e delineare gli sviluppi sincronici di questi suffissi nel contesto abruzzese.

Parole chiave: nomi agentivi; nomi strumentali e locativi; dialettologia italiana; suffissazione; area teramana.

This study aims to analyse the derivatives of -TÖŘĚ(M) and -TÖŘĪU(M) in certain Abruzzese varieties, with a particular focus on the Teramo area. Through a combination of lexicographic analysis and field research, the study reveals a systematic formal divergence between the two suffixes. It is argued that this differentiation can be traced back to metaphonic processes triggered by the original final -U. The paper seeks to critically reassess previous linguistic interpretations and to outline the contemporary developments of these suffixes within the Abruzzese context.

Keywords: Agentive Nouns; Instrumental and Locative Nouns; Italian Dialectology; Suffixation; Teramo Area.

SIMONE BARCO

Il vocalismo tonico salentino settentrionale: la varietà di Francavilla Fontana e la sua posizione all’interno dell’area marginale

Il presente contributo aggiorna i dati linguistici riguardanti il vocalismo tonico della varietà alto-salentina di Francavilla Fontana (BR), finora sostanzialmente fermi al primo Novecento. Tradizionalmente annoverata tra i punti dell’area marginale (*Randgebiet*), Francavilla Fontana mostra, in realtà, un comportamento in parte diverso rispetto alle altre varietà del gruppo. In particolare, troviamo qui vocali medio-alte teoricamente inattese. La loro presenza contribuisce sia a riconsiderare la catalogazione dei dialetti salentini, sia a confermare la disomogeneità interna dell’area marginale.

Parole chiave: salentino; italo-romanzo; dialettologia; vocalismo tonico; *Randgebiet*.

This paper presents an updated analysis of stressed vowel system in the Alto-Salentino variety spoken in Francavilla Fontana (Brindisi, Italy), an area for which the most recent linguistic data date back to the early twentieth century. Although Francavilla Fontana has traditionally been classified as part of the *Randgebiet*, the

variety exhibits phonetic patterns that partly diverge from those typically associated with this group. In particular, the occurrence of theoretically unexpected mid-high vowels calls for a reassessment of the classification of Salentino dialects and provides further evidence of the internal heterogeneity of the ‘marginal area’ as defined by Lausberg.

Keywords: Salentino; Italo-Romance; Dialectology; Phonetics; Stressed Vowel System.

RICCARDO REGIS

Ma a Celle di S. Vito e Faeto si parla davvero il francoprovenzale?

Celle di S. Vito e Faeto sono due piccoli centri nel nord della Puglia che ospitano una comunità di parlata galloromanza. Sebbene il cellese e il faetano siano tradizionalmente considerati delle varietà di francoprovenzale, questa classificazione è stata messa in dubbio da qualche studioso. Il presente contributo vuole affrontare alcune delle obiezioni sollevate in merito alla “francoprovenzalità” del cellese e del faetano, discutendole alla luce di evidenze storiche e linguistiche. Particolare attenzione è dedicata alla controversa questione della provenienza dei coloni, attraverso un’attenta analisi della cosiddetta ipotesi valdese.

Parole chiave: cellese; faetano; francoprovenzale; provenzale; valdesi.

Celle di S. Vito and Faeto are two villages in Northern Apulia hosting a Galloromance-speaking community. Although Cellese and Faetar are traditionally regarded as Francoprovençal varieties, this classification has been called into doubt by some scholars. The paper aims to address some of the objections raised with respect to the “Francoprovençality” of Cellese and Faetar, discussing them in the light of both historical and linguistic evidences. Particular attention is paid to the debated issue of the origin of the settlers, the so-called Waldensian hypothesis being carefully analysed.

Keywords: Cellese; Faetar; Francoprovençal; Provençal; Waldenses.

SARA ERRIU, ALINE PONS

I dimostrativi galloromanzi tra Piemonte e Valle d’Aosta. Un’analisi a partire dai dati AlpiLink

Il presente contributo analizza i dimostrativi galloromanzi nelle regioni Piemonte e Valle d’Aosta, confrontando grammatiche e dizionari con dati orali raccolti nell’ambito del progetto AlpiLink, integrando punti geografici non coperti dalle fonti precedenti. L’analisi si basa su un sottoinsieme di dati orali tratti dal corpus AlpiLink, presentato al § 2, insieme alla descrizione sociolinguistica del campione. La prospettiva di analisi adottata permette di isolare, per l’area considerata, quattro tipi di sistemi per i pronomi dimostrativi: sistemi binari, sistemi a un singolo dimostrativo, sistemi misti e tracce di sistemi a tre dimostrativi (§ 3). In seconda battuta, l’attenzione si concentra sugli avverbi deittici e sulla loro combinazione con i pronomi dimostrativi (§ 4).

Parole chiave: dimostrativi; deissi; avverbi deittici; AlpiLink; varietà galloromanze.

This paper analyses Gallo-Romance demonstratives in the Piedmont and Aosta Valley regions, comparing descriptions found in grammars and dictionaries with empirical data collected as part of the AlpiLink project, integrating geographical points not covered in previous sources. The analysis is based on a subset of spoken data from AlpiLink corpus, which is described in § 2 together with a sociolinguistic overview of our sample. The demonstrative pronoun systems are then examined by combining the descriptive sources with the corpus data (§ 3), allowing different configurations to be identified: binary systems, single demonstrative systems, mixed systems and traces of three-demonstrative systems. The investigation then moves on to deictic adverbs and their combination with demonstrative pronouns (§ 4).

Keywords: Demonstratives; Deixis; Deictic Adverbs; AlpiLink; Gallo-Romance Varieties.

ELENA RABBIONE

Piemontese in Argentina: un'analisi del sintagma nominale nei dati del corpus PILAR

Il presente studio analizza il sintagma nominale del piemontese parlato in Argentina, concentrandosi sui determinanti (articoli, dimostrativi e quantificatori) e sui modificatori aggettivali (aggettivi qualificativi, possessivi e indefiniti). I dati provengono dal corpus PILAR, che comprende circa 40 ore di registrazioni raccolte nel 2019 e nel 2022 nell'area della cosiddetta *Pampa Gringa*. Lo studio prende in esame circa 12 ore di parlato prodotte da 17 informatori appartenenti a diverse generazioni e con competenze linguistiche differenti. I dati mettono in evidenza diverse irregolarità: l'alternanza tra *i* e *le* per l'articolo determinativo femminile plurale, l'uso della desinenza *-i* negli aggettivi indefiniti femminili plurali e la presenza di più forme diverse per il possessivo maschile singolare. Lo studio indaga se tali tratti derivino dalla tradizione piemontese, da fenomeni di attrito linguistico o dall'influenza della lingua dominante. I risultati suggeriscono che, nonostante una trasmissione incompleta del piemontese in Argentina, la lingua conservi elementi stabili, affiancati da innovazioni morfologiche attribuibili sia a dinamiche interne sia al contatto con altre lingue. Il lavoro contribuisce a una comprensione più approfondita del piemontese come lingua ereditaria nelle comunità migranti, mettendo in luce processi di conservazione, innovazione e semplificazione.

Parole chiave: piemontese; Argentina; lingua ereditaria; *heritage speakers*; piemontese in Argentina; sintagma nominale; logorio linguistico.

This study analyzes the noun phrase in Piedmontese as spoken in Argentina, focusing on determiners (articles, demonstratives, and quantifiers) and adjectival modifiers (qualifying, possessive, and indefinite adjectives). The data come from the PILAR corpus, which comprises approximately 40 hours of spoken material collected in 2019 and in 2022 in the “Pampa Gringa” area. For the present study, a subset of approximately 12 hours of speech from 17 informants of different generations and linguistic competences was analyzed. The data reveal several irregularities: the alternation between *i* and *le* for the feminine plural definite article, the use of the *-i* ending in feminine plural indefinite adjectives, and the use of multiple different forms for the masculine singular possessive. This study investigates whether these traits originate from Piedmontese tradition, language attrition, or the influence of the dominant language. The results suggest that, despite incomplete transmission of Piedmontese in Argentina, the language maintains stable elements, with morphological innovations attributable to both internal dynamics and contact with other languages. The study contributes to a deeper understanding of Piedmontese as a heritage language within migrant communities, highlighting processes of conservation, innovation, and simplification.

Keywords: Piedmontese; Argentina; Heritage Language; Heritage Speakers; Piedmontese in Argentina; Noun phrase; Language Attrition.

Giornata di studi in memoria del linguista italiano Corrado Grassi nel centenario della nascita

(Vienna, 9 settembre 2025)

a cura di Fiorenza Fischer, Eva Lavric, Matteo Rivoira

DONATA GIOVANELLA GRASSI

Un saluto in apertura

FIORENZA FISCHER, EVA LAVRIC

Introduzione. Corrado Grassi: maestro di scienza, ma anche di vita

GAETANO BERRUTO

L'insegnamento di Corrado Grassi da una 'dialettologia empatica' a una 'sociolinguistica avveduta'

Uno dei suoi allievi torinesi rievoca l'attività didattica e scientifica di Corrado Grassi, con particolare riferimento agli anni Sessanta, periodo in cui la linguistica italiana fu interessata da un profondo rinnovamento, aprendosi a nuove prospettive e ai contributi della ricerca internazionale. Grassi ebbe un ruolo determinante nella nascita e nei primi sviluppi della sociolinguistica in Italia. La ricca e raffinata esperienza dialettologica sul campo che caratterizzò la sua iniziale attività di ricerca, condotta nel solco dell'insegnamento di Benvenuto Terracini e attenta al parlante, costituì una base particolarmente adatta per l'applicazione di approcci nuovi, maggiormente orientati in senso sociologico, allo studio dei rapporti tra lingua, dialetto e società. Il contesto italiano, segnato da dinamiche complesse di contatto e conflitto tra dialetti e lingua standard, si configurò come un terreno particolarmente favorevole allo sviluppo di tali approcci. Gli allievi di Grassi gli sono profondamente grati per l'eccezionale qualità e il carattere innovativo del suo insegnamento, nonché per il rapporto formativo sempre fecondo, cordiale e umano che seppe instaurare con loro.

Parole chiave: dialettologia; sociolinguistica; lingua e società; ecolinguistica; sistemi in contatto; dialetto; italiano; migrazioni; parlante.

One of his Turin students recalls Corrado Grassi's teaching and research activities, focusing on the period, the Sixties, in which linguistics in Italy underwent a profound renewal, opening to new perspectives and foreign research currents. Grassi played a crucial role in the birth and early development of sociolinguistics in Italy. The rich and refined dialectological experience on the field, pursuing the teaching of Benvenuto Terracini with focus on the speaker, that had characterized Grassi's first research activity, constituted an ideal basis for the application of new more sociologically oriented approaches in investigating the relationships between language, dialect and society. The case of Italy, marked by multifaceted dynamics of contacts and conflicts between dialects and the standard language, represented a particularly fertile ground for these new approaches. Grassi's students are deeply grateful to him for the extraordinarily outstanding and innovative teaching he gave, as well as for the ever-fruitful and always very cordial and sympathetic learning relationship he was able to establish with them.

Keywords: Dialectology; Sociolinguistics; Language and Society; Ecolinguistics; Systems in Contact; Dialect; Italian; Migrations; Speaker.

PATRIZIA CORDIN

Parlanti vicini, parlanti remoti. Metodi diversi di raccolta dei dati e descrizione della variabilità dialettale

Corrado Grassi concepiva la ricerca lessicografica come un processo partecipativo fondato su micro-analisi condotte con gruppi omogenei di informatori. Con il suo metodo, i parlanti diventano collaboratori attivi attraverso pratiche di elicitazione, discussione e coinvolgimento di lungo periodo. Le più recenti metodologie digitali, al contrario, eliminano l'interazione diretta con gli informatori, ma consentono la raccolta di dati su aree molto estese, prodotti da un ampio numero di parlanti e supportati da strumenti di mappatura e registrazione audio. Il presente studio mette a confronto l'approccio basato sull'inchiesta sul campo di Grassi, adottato per la compilazione del *Dizionario di Montagne*, con il modello di *crowdsourcing* impiegato nel progetto *Alpilink*. Il confronto si concentra su un fenomeno specifico: l'alternanza tra verbi semplici e verbi sintagmatici, determinata dal contatto con l'italiano. Sia il *Dizionario di Montagne* sia *Alpilink* registrano scelte linguistiche alternative all'interno delle medesime comunità (Montagne e Tione). In ultima analisi, pur fondandosi su differenti metodi di indagine e modalità di rappresentazione della variazione, gli approcci tradizionali e digitali convergono nel mettere in evidenza la variabilità che caratterizza la realizzazione dei verbi sintagmatici nell'area indagata.

Parole chiave: inchieste sul campo; *crowdsourcing*; variabilità dialettale; contatto linguistico.

Corrado Grassi conceived lexicographical research as a participatory process based on micro-analyses carried out with homogeneous groups of informants. His method turned speakers into active collaborators through practices of elicitation, discussion, and long-term engagement. Recent digital methodologies, by contrast, eliminate direct interaction with informants, but allow for data collection across extensive areas, produced by a large number of speakers, and supported by mapping and audio-recording tools. This study compares Grassi's field-based approach, adopted for the compilation of the *Dizionario di Montagne*, with the *crowdsourcing* model employed in the *Alpilink* project. The comparison focuses on a specific phenomenon: the alternation between simple verbs and phrasal verbs, determined by contact with Italian. Both the *Dizionario di Montagne* and *Alpilink* record alternative linguistic choices within the same communities (Montagne and Tione). Although they rely on different methods of inquiry and ways of representing variation, both the traditional and digital approaches ultimately converge in emphasizing the variability found in the realization of phrasal verbs across the surveyed area.

Keywords: Field Inquiries; Crowdsourcing; Dialect Variability; Linguistic Contact.

RICCARDO REGIS

Le conseguenze della vitalità: prima e dopo Corrado Grassi

Il presente contributo affronta la nozione di *vitalità* dal punto di vista storico. Introdotto da J. Gilliéron, tale concetto è stato riformulato da B. Terracini, poi mutuato e modificato da C. Grassi, il quale ultimo ha opportunamente delineato l'opposizione fra vitalità "strutturale" e vitalità "sociolinguistica". Per quanto concerne la prima accezione di vitalità, vale a dire la capacità che un sistema linguistico possiede di reagire agli influssi esterni, Grassi ha posto in evidenza il ruolo centrale del parlante, gettando le basi per la futura "folk linguistics".

Parole chiave: Grassi; Terracini; vitalità; *folk linguistics*.

This paper tackles the notion of *vitality* from a historical standpoint. Introduced by J. Gilliéron, this concept has been reworked by B. Terracini, then taken on and modified by C. Grassi, the latter conveniently outlining the opposition between "structural" and "sociolinguistic" vitality. As for "structural" vitality, i.e. the ability of a language system to react to external influences, Grassi highlights the key role of the speaker, setting the bases for "folk linguistics" approaches to come.

Keywords: Grassi; Terracini; Vitality; Folk Linguistics.

MATTEO RIVOIRA

Corrado Grassi e le comunità locali: dalla documentazione del dato dialettale alle forme della riappropriazione

L'articolo prende in esame due aspetti tra loro strettamente connessi dell'eredità scientifica di Corrado Grassi: da un lato la riflessione teorico-metodologica sull'elicitazione del dato dialettale e sulle modalità della sua aggregazione in strumenti descrittivi e interpretativi; dall'altro il contributo, in larga misura non intenzionale, ai processi di costruzione dell'identità occitana nelle valli piemontesi. Il nesso fra queste due dimensioni è individuato nell'inchiesta sul campo, momento fondativo della ricerca geolinguistica e spazio privilegiato di interazione fra il linguista e le comunità dei parlanti. L'analisi si colloca nel solco della geolinguistica gillieroniana e terraciniana e considera gli esiti del lavoro di Grassi alla luce del contesto storico e socioculturale della seconda metà del Novecento.

Parole chiave: Corrado Grassi; inchiesta sul campo; dizionario-atlante; occitano; costruzione identitaria.

The article examines two closely interconnected aspects of Corrado Grassi's scholarly legacy: on the one hand, his theoretical and methodological reflection on the elicitation of dialect data and on their aggregation into descriptive and interpretative tools; on the other, his largely unintended contribution to processes of Occitan identity construction in the Piedmont valleys. The link between these two dimensions is identified in fieldwork, understood as the foundational moment of geolinguistic research and as a privileged space of interaction between the linguist and local speech communities. The analysis is framed within the Gillieronian and Terracinian tradition of geolinguistics and considers Grassi's work in relation to the historical and sociocultural context of the second half of the twentieth century.

Keywords: Corrado Grassi; Fieldwork; Dictionary-Atlas; Occitan; Identity Construction.

GIOVANNI RUFFINO

Corrado Grassi e la Sicilia. Un ricordo

Il contributo ripercorre i rapporti scientifici e umani tra Corrado Grassi e la Sicilia, a partire dai primi contatti degli anni Settanta fino agli incontri palermitani degli anni Novanta. Attraverso il ricordo diretto dell'autore vengono ricostruiti momenti centrali della riflessione geolinguistica italiana: il dibattito sugli atlanti regionali, l'Atlante Linguistico della Sicilia, il rapporto tra geografia linguistica e sociolinguistica, l'attenzione alla variazione e alle condizioni d'uso. Il saggio restituisce così il profilo di uno studioso che ha inciso profondamente sul rinnovamento metodologico della dialettologia italiana e sul dialogo tra le scuole di Torino e Palermo.

Parole chiave: dialettologia; geolinguistica; atlanti linguistici; ricordi; Sicilia; Corrado Grassi.

This paper retraces the scholarly and personal relationships between Corrado Grassi and Sicily, from the early encounters of the 1970s to the Palermo meetings of the 1990s. Through first-hand recollections, the author reconstructs key moments in Italian geolinguistic debate: regional linguistic atlases, the Linguistic Atlas of Sicily, the relationship between geolinguistics and sociolinguistics, and the growing attention to variation and actual language use. The contribution outlines the profile of a scholar who played a decisive role in the methodological renewal of Italian dialectology and in fostering dialogue between the Turin and Palermo schools.

Keywords: Dialectology; Geolinguistics; Linguistic Atlases; Memories; Sicily; Corrado Grassi.

TULLIO TELMON

La prima produzione scientifica (1955-1970) di Corrado Grassi, antesignano della sociolinguistica in Italia

Riassunto

Una serrata rilettura della produzione scientifica di Corrado Grassi nel quindicennio tra il 1955 e il 1970 permette di formulare l'opinione che, nonostante che non risulti che egli usi la parola "sociolinguistica" prima del 1970, Grassi sia stato, sin dai suoi primi lavori, più sociolinguista che dialettologo e che, per conseguenza, non sia azzardato attribuirgli il titolo di padre della sociolinguistica in Italia.

Parole chiave: sociolinguistica; lessicologia; ecolinguistica; antropologia linguistica.

A close re-reading of Corrado Grassi's scientific output over the fifteen-year period between 1955 and 1970 makes it possible to argue that, although there is no evidence that he used the term "sociolinguistics" before 1970, Grassi was, from his earliest works, more a sociolinguist than a dialectologist. Consequently, it is not unreasonable to attribute to him the title of father of sociolinguistics in Italy.

Keywords: Sociolinguistics; Lexicology; Ecolinguistics; Linguistic Anthropology.

ALBERTO SOBRERO

Grazie, Corrado

NOTIZIE

MARICA LODDI

Tra carte e storia: il Fondo Matteo Bartoli e il Fondo Atlante Linguistico Italiano. A proposito di un recente riordino

L'articolo illustra il recente intervento di riordino e descrizione archivistica del Fondo Matteo Bartoli e del Fondo Atlante Linguistico Italiano conservati presso l'Istituto dell'ALI, il cui esito è stato la redazione di un inventario. Concepito come strumento di ricerca e orientamento, l'inventario rappresenta una chiave di accesso essenziale ai due fondi e consente di comprenderne la struttura, la storia e le dinamiche interne, offrendo al contempo indicazioni sulle scelte metodologiche adottate durante il riordino. Nel testo qui proposto viene presentata la storia dei fondi, evidenziandone genesi, stratificazioni e le differenti caratteristiche. Il Fondo Bartoli, archivio di persona, documenta la carriera e i progetti di uno dei maggiori linguisti del Novecento, includendo materiali inediti, bozze, appunti e corrispondenza con intellettuali contemporanei. Il Fondo ALI, archivio istituzionale la cui periodizzazione si estende dalle origini del progetto (1924) sino alla morte del primo direttore (1946), ricostruito a partire da nuclei documentari personali, permette di ricostruire la storia dell'*Atlante Linguistico Italiano* nei suoi aspetti amministrativi, redazionali e scientifici, offrendo uno spaccato completo del progetto e dei suoi protagonisti. L'inventario restituisce così ai due fondi la loro piena leggibilità, rendendoli accessibili come strumenti chiave per la ricerca e la ricostruzione della storia scientifica dell'Istituto.

Parole chiave: Atlante Linguistico Italiano; Matteo Bartoli; archivi personali; archivi istituzionali; inventario archivistico.

The article presents the recent archival reorganization and description of the Matteo Bartoli Fonds and the Atlante Linguistico Italiano Fonds (ALI) preserved at the ALI Institute, resulting in the creation of an archival inventory. Designed as a research and orientation tool, the inventory provides essential access to both fonds and allows for a clear understanding of their structure, history, and internal dynamics, while also highlighting the methodological choices adopted during the reorganization. The article reconstructs the history of the fonds, emphasizing their origins, stratification, and distinct characteristics. The Matteo Bartoli Fonds, a personal fonds, documents the career and projects of one of the most important linguists of the twentieth century, including unpublished materials, drafts, notes, and correspondence with contemporary scholars. The ALI Fonds, an institutional fonds reconstructed from personal documentary units, allows the reconstruction of the history of the *Atlante Linguistico Italiano* from administrative, editorial, and scientific perspectives, providing a comprehensive overview of the project and its key contributors. The inventory restores the full legibility of the two fonds, making them accessible as key tools for research and for tracing the scientific history of the Institute.

Keywords: Atlante Linguistico Italiano; Matteo Bartoli; Personal Fonds; Institutional Fonds; Archival Inventory.